

Prezzo d'Associazione

Table with 2 columns: Subscription type (Anno, Semestre, Trimestre, Mese) and Price (L. 20, 11, 6, 2).

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Text describing advertising rates: Nel corpo del giornale per ogni riga...

Text describing advertising rates: Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina...

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

Lo stato dei feriti ai combattimenti di Mocrom e Tucruf

«Massaua, 11. (Portato a Perim con piroscalo). — Nel combattimento del 3 a Tucruf il capitano De Bernardis non venne ferito; fu invece ferito il tenente Bernardis Vittorio. Dei feriti nei giorni 2 e 3, i tenenti Ferrari, De Rossi e Pagella sono guariti e prestano già servizio. Il capitano Brunelli e il tenente Cantù sono in via di guarigione. Il maggiore Amadasi e i tenenti Bernardis Vittorio e Bellotti Bon, tutti feriti al petto, sono sempre gravi, ma lasciano sperare bene. Degli ascari feriti nei due combattimenti 150 potranno prendere servizio entro otto giorni.»

Il combattimento nel bosco di Tucruf

All'indomani dello scontro coi dervisci a Mocrom, Stevani esegui una ricognizione nel bosco di Tucruf per accertarsi dello stato dei dervisci. — Questi, vedendo avvicinarsi i nostri, si nascosero entro le trincee, entro le buche di cui avevano seminato il terreno del bosco. Il nostro plotone di cavalleria in avanscoperta non avendoli segnalati, la fanteria nostra si avanzò dopo avere sparati alcuni colpi di cannone che non spostarono i dervisci. Avvicinatisi alle trincee fu accolta da una viva fucilata. Alcune compagnie della nostra ala sinistra superarono le trincee ed invasero il campo dei dervisci. Ma Stevani, avendo visto il bosco fortemente occupato, fece suonare a raccolta. Gli ascari però, penetrati nel campo vi si erano dati a razzare; indugiarono a ritirarsi, occupati a far bottino, impadronendosi anche di qualche cammello corridore e di varie donne. Fu così che subirono delle perdite piuttosto serie.

Le perdite fra Cassala ed Agordat

Le perdite nostre, oltre gli ufficiali noti, ammontano a 350 ascari tra morti e feriti; le perdite dei dervisci sono molto più gravi, tantochè dopo il fatto d'armi non hanno dato più segno di vita. I dervisci erano decisi di stabilirsi a Tucruf durante le piogge, avendo fatto un ottimo raccolto di dura da noi seminata; avevano condotto le proprie donne. Osman Digma opera nel basso Langheb verso Suakim.

Il colonnello Stevani ha cominciato ad avviare i feriti ad Agordat; lungo tutta la linea furono disposti dei depositi di viveri, di medicinali e di mezzi di trasporto. — Vennero spedite ad Agordat due compagnie di bersaglieri e bande abissine. Da Cassala giungono buone notizie; i dervisci non si mostrano.

LE DISPOSIZIONI PER IL 10 MAGGIO

Secondo il Messaggero, una circolare riservata diramata ai prefetti relativamente al 10 maggio direbbe:

1 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

PRIMA PARTE. I.

Un giorno dei primi anni del secolo passato, verso sera, un uomo col fucile in spalla e seguito da due bra-chi di razza europea s'avanzava per una delle foreste del nuovo mondo, a settentrione del paese che i coloni francesi dicevano l'eden della Luigiana. I raggi del sole cadente doravano il vasto mare di fiori che si stendeva alla sua destra oltre i limiti della foresta. La fermezza del suo passo, impedito bene spesso dalle sottili liane e dall'alto muschio, la vivacità con cui si muoveva, il vigore della persona, lo sguardo perspicace, il portamento risoluto, ma specialmente la perseveranza con cui continuava a procedere, non curandosi degli ostacoli, per la strada da lui prescelta, davano a vedere ch'egli era dotato di una costituzione e di una indole fatte a posta per lottare contro le difficoltà inseparabili dalla vita di un colono della Nuova Francia.

Enrico d'Auban era vissuto in parecchi paesi, conosceva i campi di battaglia e le

«Si lasci la massima libertà alle manifestazioni private, ovverosia in locali chiusi, cui non si possa accedere senza biglietto d'invito. Si invigili perchè l'ordine pubblico non sia menomamente turbato e nessuna riunione sia tollerata nella vie. Si reprima energicamente qualunque disordine. Gli ufficiali della pubblica forza siedano in permanenza, a qualunque corpo e categoria appartengano; ed i prefetti, sottoprefetti, questori, ispettori, delegati e reggenti gli uffici di pubblica sicurezza richieggano, all'occorrenza, l'intervento della truppa, che resterà consegnata.»

Un'altra versione sulla morte di Galliano

Si disse dapprima che Galliano era morto combattendo; poi che era stato fucilato d'ordine di Makonnen per aver mancato ad uno dei patti della resa del forte di Enda Jesus, quello di non più battersi cogli abissini.

Appresso fu data un'altra versione anche più truce, fu sparsa la voce che all'eroico difensore di Makallè fosse stata tagliata una mano e un piede; quindi dopo altre feroci sevizie, legato a un albero e fucilato. Oggi la Tribuna pubblica una lettera di Mercatelli dall'Asmara, 24 marzo, secondo la quale il Galliano sarebbe morto in circostanze finora affatto sconosciute.

Udite: «Il colonnello Galliano cadde ferito in mano degli scioani, o per sua disgrazia in mano di un soldato di quel fitanrari che aveva accompagnato il terzo battaglione da Hausen ad Adaga Amus.

C'erano state lungo la strada da Makallè ad Adaga Amus frequenti dispute fra ascari e scioani e quindi anche tra Galliano ed i loro capi.

Il soldato ha riconosciuto Galliano, e, per disprezzo, ha voluto caricarlo di una piccola ghirba che seco portava, dicendogli:

«Adesso non sei più il maggiore porta questa!»

Galliano, natura insofferente di oltraggi, sebbene ferito si è ribellato, e l'altro lo ha finito a colpi di sciabola.»

Sarà poi questa la verità? Fra tante versioni così disparate fra loro, perchè non si dovrebbe sperare che il povero Galliano sia ancora in vita?

GLI EXEQUATUR E I PLACET

Parecchi giornali, fra cui il Corriere della Sera di Milano, lodarono il guardasigilli per aver tolto gli indugi alla concessione degli exequatur e placet che il precedente guardasigilli aveva lasciato in sospeso.

Il Corriere di Napoli si pronunzia pure favorevole alla decretata concessione e scrive: «Il senatore Costa, dacchè è al Ministero di grazia e giustizia, ha fatto una cosa savia: ha tolto di mezzo tutti gli ostacoli artificialmente creati per riconoscimento dei vescovi nominati dal Papa, ed ha loro concesso l'exequatur senza del quale non avrebbero potuto esercitare le loro funzioni. Per

corti dei principi, contava amici tra persone di classe diversa nelle principali città d'Europa. Al tempo in cui comincia la nostra storia egli era giunto ai trentacinque anni di età; ne aveva trentuno quando dall'Europa era passato in America. Nato in Bretagna, in un piccolo castello posto sull'orlo di una rupe che dominava uno dei tratti più selvaggi di quella inospite costa, suoi fratelli dell'età infantile erano state le conchiglie della spiaggia e le alghe marine, tema incessante delle sue contemplazioni l'ampiezza dell'oceano e la sua voce meravigliosa, pascolo della sua vivace fantasia le pie leggende della stirpe armoricana udite dalle labbra della madre. La Bretagna, non meno della Scozia, è una opportuna nutrice per un fanciullo dotato d'indole poetica, e i valorosi abitanti di essa conservano ancor molto dello spirito religioso dei loro antenati. Enrico d'Auban era ancor giovinetto allorchè perdetto i genitori, rapiti a piccolo intervallo l'uno dall'altro dal morbo terribile che infestava allora la Francia, il viaiuolo. Egli vide seppellire i suoi diletti parenti nel piccolo cimitero di Keir Anno, e poco appresso fu posto dal suo tutore nel Collegio di Vannes, ove rimase parecchi anni.

Terminati i suoi studi, cominciò a vivere con scarsi beni ma con molta ambizione giovanile; grazie ad un suo zio, già ufficiale

tal modo, alcune diocesi hanno potuto avere il loro pastore spirituale che da lungo tempo attendevano. E' questo un atto di governo intelligente ed equanime, e noi non possiamo che approvarlo.»

«Il Corriere Mercantile di Genova non è meno esplicito e tratta ampiamente la questione, esponendo le seguenti osservazioni: «Non conosciamo le ragioni per le quali l'onorevole Calenda, predecessore dell'on. Costa nel Ministero di grazia, giustizia e culti, tenne in sospeso la concessione di numerosissimi exequatur, ma è fuor di dubbio che quella sospensione non piaceva punto, neppure ai liberali, che vi scorgevano una tendenza ostile e un proposito di battaglie inutili.

«E ciò è tanto vero, che alla Camera erano state annunziate interrogazioni od interpellanze d' deputati sulla anomalia di quel ritardo nella concessione di exequatur a vescovi, circa alla cui scelta personale niuna obiezione poteva esser mossa.

«Le nostre lettere da Roma ci informano che l'on. Calenda spinse la ostilità fino al punto di ritardare la concessione dei placet a parroci nominati da vescovi, i quali avendo ricevuto l'exequatur, non erano mostrati benevoli al governo. E quale colpa ne avevano i parroci e quale responsabilità poteva esser addossata alle popolazioni delle parrocchie, lasciate prive del loro capo spirituale?

«I motivi che indussero l'on. Calenda a tali indugi o rifiuti non poterono essere gravi, se il suo successore, appena pervenuto al governo, potè presentare alla Sovrana sanzione i decreti di concessione di quegli exequatur e quei placet che il gabinetto precedente aveva lasciato lunguissimamente sospesi.

«A noi pare che l'on. Costa si sia ispirato ad equità, giustizia e a saviezza politica, e lo ripetiamo per dimostrare che non fecero breccia in noi, come certamente, non la fecero nella pubblica opinione, le critiche riportate dalla concessione degli exequatur e placet a numerosissimi vescovi e parroci. «Questo atto è un buon indizio per la politica ecclesiastica del governo, la quale non può essere diretta, se sarà savia, che ad intenti di calma di pacificazione, di repugnanza ad ogni ostilità ingiustificata.»

Lo sfratto della Sordollet revocato

Il ministero della giustizia, d'accordo con quello degli interni, provvederà immediatamente alla revoca dello sfratto dell'istitutrice francese Sordollet, che Crispi cacciò via da Milano.

Contro l'Ordine della Provvidenza

La Musica sbagliata di cui s'è detto ieri è appunto ciò che la Civiltà Cattolica chiama Sistema contro l'Ordine della Provvidenza nel 1.º articolo dell'ultimo quaderno (4 aprile) che porta il titolo: Lezioni della Provvidenza agli italiani.

In esso questo principe dei periodici cattolici riportata una profetica Lettera di Pio

nell'esercito del maresciallo di Turenne, fu mandato come addetto militare all'ambasciata francese a Vienna, e combattè quale volontario in parecchie campagne degli austriaci contro i turchi. Ebbe poi occasione per il suo ufficio di visitare più d'una delle piccole corti della Germania, e di recarsi anche in Italia. Passando per la Svizzera, conobbe il generale Lefort, grande ammiratore dello zar. Quest'uomo dall'ingegno acuto comprese tosto che il giovane bretonne possedeva doti non ordinarie; per suo consiglio, come per sua raccomandazione, Enrico d'Auban passò ai servigi del governo russo, e, avanzando rapidamente di grado, ebbe più volte segni di stima da Pietro il grande, così che si poteva prevedere che egli sarebbe giunto a un alto posto alla corte di quel monarca. Le cognizioni di scienza militare e specialmente di ingegneria da lui dimostrate più volte nell'accompagnare il generale Lefort quando questi visitava opere militari, gli valsero il comando di un reggimento e il grado di colonnello. Ma appunto quando tutto gli prometteva un bell'avvenire, e la stima dell'imperatore per lui andava sempre aumentando, di nascosto lasciò la Russia, e tornossene in Francia. Mantenere il segreto sulla partenza era una condizione indispensabile per uno straniero che volesse lasciare i servigi del governo russo. Anche gli ufficiali più ragguardevoli consideravansi

IX a Carlo Alberto, la quale fin dal giugno del 1848 preannunziava i mali gravissimi che sarebbero prodotti dai tentativi di un sistema assolutamente inapplicabile, perchè contro l'ordine della Provvidenza, rileva le terribili lezioni date da questa ag'italiani per la ostinata attuazione di esso sistema nella infelice penisola, e mostra la gran necessità di ripudiarlo se non vogliono incorrere nella estrema rovina. E noi crediam bene di stralciarne un solo capitoletto che è il 3.º che conferma e ribadisce l'enorme sbaglio della Musica dello Stato.

«Alla parola di Pio IX si accompagna quella costante e immutabile dell' eccelsi Successore suo, Leone XIII. Il quale, per non allegarne altre testimonianze assai, in una solenne suo discorso, il 4 marzo 1879, ai giornalisti cattolici di tutto il mondo, convenuti in persona, o per rappresentanze, ai suoi piedi, disse formalmente: «Proclamate che le pubbliche cose d'Italia non potranno prosperare giammai, nè godere stabile tranquillità, finchè non si sarà provveduto, come ogni ragione richiede, alla dignità della Sede Romana e alla libertà del Sommo Pontefice.» Il che era, dopo il fatto, un confermare il giudicio che, prima del fatto, ne aveva espresso il suo Predecessore: che cioè l'assetto preteso di dare all'Italia è contro l'ordine della Provvidenza, imperocchè include di necessità, oltre l'oppressione dei diritti del Papato, il finale inceppamento della sua libertà, nella Città stessa che Iddio ha preparata e stabilita in Sede ai Successori del Maggior Piero.

Ciò premesso, come postulato storico e giuridico inconcusso, il resto delle calamità che han battuta l'Italia nel corso di questi trentasei anni, e quelli in ispecie che più fortemente l'hanno percossa negli ultimi venticinque, ha il legittimo suo concatenamento di effetto con causa primaria, nel lume dei dettami della filosofia cristiana e del cristiano buon senso: dettami e buon senso, che si compendiano, nel motto fatto risuonare anche da Adolfo Thiers alle orecchie del corpo legislativo di Francia: Qui mange du Pape en meurt.

E su questo punto capitalissimo vorremmo noi che si fissasse davvero l'attenzione di tanti Italiani, i quali sono come imballorditi nell'osservare che, dopo le pene, gli affaccendamenti, le rivolture, gli sforzi, i dissanguamenti di ben sette lustri, questa Italia, che si è creduto di rinnovare da cima a fondo, perchè il più ed il meglio del suo antico, non ha di nuovo se non rovine, che, sempre, l'una più luttuosa dell'altra, si rinnovano.

Che serve stillarsi il cervello a indagarne le ragioni in questo o in quel partito, in questo o in quel corpo di Ministri, nelle debolezze di questo, o nelle pazzie di quell'uomo politico che ha tenuto in mano il potere e dominato il Parlamento, o l'onda mobile della pubblica opinione? Il filosofo pensatore sale più alto nelle sue ricerche. Sopra le cause strumentali o secondarie, che alla lor volta rivestono la natura di

come una specie di servi privilegiati stretti da leggi cui non potevano sottrarsi se non colla fuga, e ben difficilmente sarebbero accolta dal governo una rinuncia che si riguardava come un tradimento.

Grande fu la meraviglia degli amici di Enrico per la partenza dalla Russia, ma il suo improvviso proposito pareva aver avuto origine da qualche dolorosa cagione; egli non avea piacere d'essere interrogato su ciò, e, se alcuno gliene parlava, era pronto a troncare il discorso.

All'età cui era giunto, sarebbe stato difficile per il colonnello d'Auban avviarsi ad una nuova professione; gli sarebbero riuscite d'impedimento da una parte le mutazioni già avvenute nella sua vita, dall'altra le rivalità dei suoi giovani competitori. Dopo un'assenza di sei o sette anni egli non si sentiva più in Francia come a casa sua, i suoi conoscenti lo trovavano mutato, e infatti il giovane vivace e ambizioso era divenuto un uomo tranquillo e prudente. Ma, se era scomparso l'entusiasmo che pareva proprio della sua indole, non era per nulla diminuito il vigore del suo animo. In alcuni la vivacità giovanile svapora, e scomparendo non lascia dietro a sé che frivolezza, in altri, a così dire, si condensa, e si muta in gravità di propositi.

(continua).

effetti, investiga le principali e si studia di rimontare sino a quella, che le altre tutte produce e governa. Or questa, si voglia o non si voglia, è la suprema: è Dio stesso che, colla mirabile sua Provvidenza ogni cosa crea, dispone, muove ed avvia allo scopo che si è proposto, e giusta quelle leggi che ha determinato; e formano un ordine, il quale all'arbitrio dell'uomo non soggiace, ed indarno l'uomo ardisce di sconvolgere o turbare:

« Che giova nella fata dar di cozzo? »

Ebbene, l'ordine di Provvidenza che Dio ha fermato in Italia, collocandovi la Sede del Capo della Chiesa, suo Vicario in terra, acciocché d'indi liberamente vi reggesse i popoli cattolici, si è voluto rompere, col costituirvi uno stato di cose che, violando la libertà di questo Capo, offende pur quella dei popoli che della Chiesa fanno parte. E per riuscire a tale stato di cose e mantenerlo, si è rotta nell'Italia una guerra fiera e pertinace a tutto quanto vi è di sacro; anzi della legale persecuzione alla Chiesa ed ai diritti suoi e del Papato, si è fatta come una permanente istituzione; la quale di necessità è sottosta a quelle censure, pur della Chiesa, che in sé racchiudono le più terribili fra le maledizioni.

Come dunque negare o mettere in dubbio, che politicamente l'Italia si è stabilita, non solo fuori dell'ordine della Provvidenza, ma altresì contro di esso? È posto ciò, come riprometterci che l'Italia abbia da scampare dagli effetti della legge punitrice dei popoli e degli Stati, che le censure della Chiesa si sono attirate sopra?

Qui non si tratta di credere o non credere alla efficacia della legge di giustizia divina; si tratta di sapere, se una legge tale sia, o non sia. Ma dato che sia, gli effetti suoi hanno l'atto si abbia poi o non si abbia fede nel suo vigore. Se non che l'esistenza di questa legge è comprovata dalla storia di tutti i secoli cristiani, in quel modo che la storia medesima ne comprova l'efficacia, dai primi Cesari bizantini del quinto secolo, ai due napoleonidi del secolo nostro.

Con ragione dunque il Papa Pio IX preannunziò, avanti una costituzione di cose in Italia, che sarebbe stata contro l'ordine della Provvidenza, i mali gravissimi che all'Italia stessa ne sarebbero derivati: e noi abbiamo udito il 17 marzo 1896, ventisei anni dopo la cattività del Papato in Roma, il nuovo presidente del Consiglio dei Ministri dover mestamente dichiarare al Parlamento, raccolto nella medesima Roma: « Si direbbe quasi che tutti i mali, che da lunghi anni travagliano la nazione, si sieno a un tempo resi più dolorosi e molesti producendo un grande malessere ed un grande sconforto? » E perchè? Perchè, di male in male, si è venuto ad una « catastrofe militare in Africa », che ha prostrata la potenza d'Italia e ad una « effervescenza popolare », che minaccia l'edificio eretto sopra la costituzione delle cose, che Pio IX sentenziò contraria all'ordine della Provvidenza. »

ITALIA

Genova — Sconfitta massonica al Tribunale — È terminato l'altro di a Genova uno strano processo, voluto e promosso dalla massoneria per bieco intento settario, che però andò completamente fallito.

Si trattava d'una querela per diffamazione, mossa dai caporioni d'un Ricreatorio laico niente meno che contro l'assessore municipale dell'istruzione, cav. Sibilla, ed un direttore scolastico, prof. Corte, perchè l'assessore, appoggiato alle doverose denunce del Direttore, aveva in una sua relazione stigmatizzato certi abusi del Ricreatorio suddetto, tra gli altri quello di aver lasciato rappresentare nel teatrino del ricreatorio una sconcia commedia in cui, con intreccio scandaloso, si metteva in derisione un prete.

Non si ebbe vergogna, da quei framassoni, di chiamare a sedere sul banco degli accusati un assessore civico per un atto doveroso d'ufficio da lui compiuto!

Ma quanto più grande fu l'audacia dei massoni, tanto più solenne riuscì la loro sconfitta.

Il Tribunale pronunciò sentenza di completa assolutoria.

Tale sentenza fu accolta con applausi dal pubblico presente.

Di tutto cuore noi ci ralleghiamo con gli assolti.

Lodi — Un miragliano ravveduto — Qualche tempo fa il sacerdote Negroni di Lodi, si proclamava indipendente dal proprio Vescovo e dichiarava di aderire al noto sacerdote Miraglia che solleva a Piacenza tanti scandali.

Ora troviamo nel Cittadino di Lodi la seguente dichiarazione che volentieri riportiamo augurandoci che anche il maestro segua l'esempio del discepolo:

« Il sottoscritto, riflettendo allo scandalo dato pubblicamente col proclamarsi indipendente dal legittimo suo Vescovo e coll'assistere col sacerdote Pao o Miraglia ad un funerale in Piacenza, pentito, liberamente dichiara che da ora innanzi adempirà le promesse fatte nella S. Ordinanza di riverenza e di obbedienza al proprio Vescovo e non avrà più relazione di sorta col sacerdote Paolo Miraglia né coi di lui aderenti e procurerà coll'aiuto di Dio di edificare i fedeli come si conviene a Sacerdote memore di sua vocazione santa. »

« Questa mia dichiarazione sia pur fatta pubblicare dalla Curia Vescovile e valga pure come ringraziamento a tanti attestati di fraterna ca-

rità ricevuti in questi giorni da miei Confratelli Sacerdoti che scongiuro mi raccomandino al Signore ».

Lodi, 9 aprile 1896.

fir: SAC. FRANCESCO MARIA NEGRONI.

Ci ralleghiamo vivamente di questo atto compiuto dal sac. Negroni, atto che elimina una fonte di gravi scandali e di gravi dispiaceri per l'illustre e piissimo Vescovo di Lodi mons. Rota.

Milano — Congresso regionale lombardo — Oggi 15 si apre in Milano il sesto Congresso regionale lombardo.

Il programma da svolgersi nelle tre sezioni del Congresso è il seguente:

« Sezione I. — Organizzazione dell'opera dei Congressi e specialmente dei Comitati parrocchiali, e dell'azione cattolica in genere. — Presidente: avvocato Filippo Meda. »

« Sezione II. — a) Modi pratici per la costituzione del segretariato del popolo — b) Modi per mantenere o rinnovare nelle società operaie di mutuo soccorso lo spirito religioso. — Presidente: prof. Nicolò Rezzara. »

« Sezione III. — Modi pratici per la diffusione dell'opera della conservazione della fede nelle scuole e del periodico *La Scuola moderna*. — Presidente: avvocato Giuseppe Tovini. »

« Sedute generali. — Relazione e discussione dei deliberati delle Sezioni. — Relatori i singoli presidenti. »

« In occasione del Congresso vengono anche inaugurati i festeggiamenti pel Centenario di San Ambrogio. »

Napoli — Il cardinale Sanfelice ed i feriti — S. E. il cardinale Guglielmo Sanfelice, si recò a visitare i feriti d'Africa all'ospedale della Croce Rossa, ai Cinesi in Napoli.

Ricevettero l'illustre porporato, oltre al vicepresidente della Croce Rossa di Napoli prof. Jappelli, la principessa di Cellamare, il direttore dell'ospedale e quasi tutte le dame del comitato.

Il cardinale Sanfelice percorse le sale dell'ospedale, confortando uno per uno tutti i feriti. Chiesero notizie sulle ferite, sulla battaglia di Adna, e da molti si fece narrare gli episodi della tragica giornata.

In una delle sale, in quella che raccoglie il maggior numero di feriti, Sua Eminenza non potè trattenersi dall'esprimere la sua soddisfazione pel modo con cui è stato ridotto in un ospedale dove non manca assolutamente nulla in quel locale del Cines, che poco fa era un edificio del tutto abbandonato.

Soggiunse che la grazia con cui il Signore soccorre all'impulso della carità non poteva essere meglio provata che dal commento dell'opera delle pie dame e dei gentiluomini che fanno parte del comitato.

Le sventare — disse l'Arcivescovo — sono come legna al fuoco della carità, che per esse più s'accende e frappa. Questo impulso fa onore a Napoli; ed egli invidiava quasi la sorte di quegli infermi che sono circondati da tante cure amorose.

Conchiuse dicendo che egli lasciava il pio luogo con l'anima piena di conforto.

Quindi Sua Eminenza impartì la benedizione ai feriti, molti dei quali, stando fuori del letto, la ricevettero in ginocchio intorno al pio uomo.

Il cardinale Sanfelice prima di allontanarsi rinnovò le sue lodi ai componenti del Comitato, al personale sanitario, al cappellano e alla suora della Carità.

ESTERO

Austria-Ungheria — Il Congresso socialista a Praga — Il Congresso dei socialisti austriaci a Praga discusse intorno alla organizzazione del partito, e propose, fra le altre cose di tenere ogni anno un'adunanza generale, e di istituire per ogni paese dell'impero un Comitato speciale.

Approvò poi un voto di biasimo alla direzione del penitenziario di Pilsen perchè — si disse — trattò malissimo i detenuti politici, e criticò il ministero Baden perchè non estese anche ai socialisti l'amnistia concessa agli omladinsti.

Fu pregato il deputato Bernerstorfer di portare la cosa davanti al Parlamento, ciò che questi di buon grado accettò.

Francia — Un conflitto costituzionale — A Parigi, è aspettato con impazienza il 21 corr., per assistere alla ripresa dei lavori al Lussemburgo, e conoscere le disposizioni del Senato verso il governo, col quale si trova per la seconda volta in conflitto. Si afferma che la Camera Alta intenda rifiutare od almeno assottigliare al gabinetto socialista del Bourgeois, i crediti che domanda per il Madagascar, per castigarlo della sua arroganza anticostituzionale. In tale caso, il ministero dovrebbe fare qualche cosa, se non vuole ritirarsi, e sui disegni da esso formati si architettano già diverse congetture, che non è necessario seguire con troppo affanno.

Varii giornali raccontano che anche i gruppi meno scapigliati della maggioranza, alla Camera dei deputati, si adoperano quanto possono per indurre il governo a liberarsi della compromettente clientela socialista ed a ritornare alla vecchia concentrazione repubblicana. Sperano essi con ciò di accomodare il conflitto col Senato, ritenendo che il gabinetto ben rimpastato potrebbe decidersi a ritirare il progetto socialista dell'imposta progressiva ed a fare ammenda onorevole dinanzi al Senato.

La confusione sembra ancora molto grande nel campo ministeriale, e nel frattempo, il Figaro ed altri giornali parigini si scandalizzano sempre più gravemente del silenzio e dell'apatia onde accusano il signor Félix Faure, di cui non riescono ad individuare il concetto dell'ufficio presidenziale, se nessuna situazione, per quanto rivoluzionaria in sé stessa, lo tange e lo scuote.

Se il Senato non trova per tutti l'uscita dal ginocchio presente, e non vi spinge gli altri col l'energia di cui talvolta si è mostrato capace, e coi mezzi costituzionali di cui dispone, pare difficile che i rimedi vengano dagli altri poteri dello Stato, quali oggi sono. Quindi si spiega come gli occhi di tutti si rivolcano al Senato, e che pure nell'vie di Parigi, dove si acclamavano prima Boulanger, Rochefort e simile gente, si gridi oggi: « Viva il Senato! »

Inghilterra — Inaugurazione disgraziata d'una ferrovia inglese — Telegrafano da Londra che all'apertura, seguita ieri l'altro, della ferrovia sul monte Snowdon, durante il viaggio di ritorno la locomotiva si distaccò dal treno e precipitando oltre il parapetto rimase frantumata. Il macchinista ed il fuochista si salvarono saltando a tempo a terra.

I carrozzeri vennero però fermati con una rapida manovra dei treni. Un passeggero che era saltato giù dal treno rimase morto ed alcuni altri riportarono leggere ferite.

La locomotiva nel cadere demolì alcuni pali telegrafici, ciò che causò un movimento nella sneria che dà il segnale, al vertice del monte, per la partenza del secondo treno; questo difatti partì e diede di cozzo nei carrozzeri del primo treno, che furono sbalestrati, oltre la strada.

I passeggeri avevano però già abbandonato i carrozzeri.

Dalla Provincia

Sedeigliano

Grave incendio — Il giorno 8 and. si sviluppò il fuoco nel fienile di Micoli Vittorio. Malgrado il pronto accorrere e l'opera indefessa dei terrazzani, il fuoco distrusse l'intero fabbricato, attrezzi, foraggi ecc. causando un danno assicurato di L. cinquemila.

Codroipo

12 aprile 1896 (ritardata).

Elezioni — Oggi gli elettori di questo distretto si portarono nei singoli municipii per procedere all'elezione del successore al defunto dott. Gio. Batta Fabris nel Consiglio provinciale.

I candidati erano i signori, Francesco dott. Moro di Codroipo, e Alessandro prof. Pasqualini di Turrida.

Il concorso alle urne fu animatissimo, e l'esito fu oltremodo soddisfacente ai cittadini di questo Capoluogo. Il dott. Francesco Moro riportò oltre quattrocento (400) voti sopra il competitore. — Poco dopo lo spoglio, una folla enorme acclamava per le vie del paese al neo-eletto.

Al dott. Moro le più sincere congratulazioni.

Un cittadino.

10 aprile 1896 (ritardata).

Affinchè si sappia che il Consiglio comunale sa fare le cose a modo, sento il dovere di rettificare quanto d'erroneo fu scritto o raccontato sulla processione del Venerdì santo. Questi padri coscritti vedendo nel *Vicario suo Cristo esser cotto* acutamente decidero d'illuminare il locale del Municipio nel famoso Venerdì di *Pusione* 20 Settembre 1895: per cui nel 3 Aprile di questo anno si credettero dispensati dal ripetere la dolorosa cerimonia.

Ecco perchè il palazzo comunale, durante la solenne processione di quella sera, splendeva pel suo... *buio completo*; mentre tutte le altre case erano *sforzosamente illuminate*. Proprio così... e non ha ombra di fondamento ciò che l'*Anticlericale* asserisce nel velenoso suo articolo inserito nel N. 83 del *Giornale di Udine* che cioè fu meschina l'illuminazione del Venerdì santo a paragone di quella patriottica del vantato loro Venerdì, 20 settembre.

È bello del resto constatare (perchè il pubblico almeno sia *splendidamente illuminato*) che la loro illuminazione fu in gran parte *ufficialmente splendida*, imperocchè fu il Municipio che provvide i palloncini e mandò i suoi *protoguanquam* ad avvisare i cittadini che bisognava far questo o quello.

Ripetiamo senza timore di essere smentiti. L'illuminazione clericale fu veramente degna del sentimento cattolico dell'assoluta maggioranza dei codroipesi chechè ne dica l'*Anticlericale* che pur di far sfregio alla religione ss.ma in cui egli pure è nato, calpesta scientemente la verità. Per sollazzo poi dei lettori buongustai in fatto di letteratura cediamo la parola a chi ha l'onore di firmarsi *Clericale*.

Ma questa dell'egregio *Clericale* ed un'altra corrispondenza da Codroipo, dobbiamo rimandarle a domani, non permettendocelo oggi lo spazio.

N. d. R.

Raveo

13 aprile 1896.

Dopo quattro mesi di penosa malattia sopportata con edificante rassegnazione cristiana, munito di tutti i conforti di nostra santa religione, appena compiuto il 72° anno di sua età, il M. R. DON ANTONIO DE MARCHI rendeva l'anima sua a Dio in questo giorno alle ore 4 1/2 pom. lasciando gran vuoto nel cuore di quanti lo conobbero. Sia pace all'anima sua.

Cose di casa e varietà

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 15 APRILE 1896

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 6.6 | Min. Ap. notte 1. —
Barometro 750 | Stato atmos. sereno
Vento N | Press. legg. crescente

Jeri coperto

Temperatura: Massima 17.7 — Minima 5.6
Media 10.82 — Acqua caduta mm. —

Bollettino astronomico
Sole ... Luna ...
Lava ore Europa Contr. 5.25 | Lava ore 5.54
Passa al meridiano 12.6.53 | Tramonta 21.47
Tramonta ... 15.52 | Età del giorno

Diario Sacro

Giovedì 16 aprile — s. Giuseppe Labre.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni. Domani, 16, Sacile.

Deputazione provinciale di Udine

Il presidente della deputazione provinciale di Udine visto l'art. 18 della legge comunale e provinciale rende noto che la deputazione provinciale nel giorno di lunedì 20 aprile 1896 alle ore 11 antim. in seduta pubblica verificherà la regolarità delle elezioni suppletive seguite addì 12 corr. nei comuni del mandamento di Codroipo per la nomina di un consigliere provinciale, statuirà sui reclami che eventualmente fossero stati prodotti, farà lo spoglio dei voti e la proclamazione dell'eletto.

Udine li 14 aprile 1896.

Il Presidente G. Groppiero
Il Segretario G. di Caporiacco

Il tenente Vittorio Bernardis,

che il dispaccio ufficiale annunzia ferito gravemente a Tuerut, è di Lavariano. I suoi parenti lo credevano morto nella battaglia di Abba Garima, per cui è facile immaginare di quale sollievo riscalda ad essi il sapere, che il loro caro è tuttora vivo, e che le sue ferite, benchè gravi, lasciano buone speranze.

Una colonia friulana nella Siberia Orientale

Una piccola colonia di operai friulani da Verchne Udinsk — estrema Siberia orientale — dove si trova a lavorare — ha mandato al Ministero della Guerra per mezzo del prefetto di Udine il suo obolo di rubli 50 per i feriti d'Africa. La lettera riferisce con commovente sincerità di sentimento e ingenuità di grammatica e di ortografia la gioia di quei poveri lavoratori friulani perduti in quelle lontane regioni, per la liberazione del presidio di Macallè.

Società Cattolica d'Assicurazione

All'Ufficio di Agente per l'Arcidiocesi di Udine della Società Cattolica di Assicurazione contro i danni della grandine e dell'incendio, anonima cooperativa, e capitale illimitato, approvata con decreto 10 marzo 1896 dal r. Tribunale di Verona, venne nominato il cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

Di Nimis, non di Faedis

Il signor Comelli Paolo fu Pietro, che riportò la medaglia d'argento per vino bianco all'esposizione di Cividale è di Nimis e non di Faedis, come venne erroneamente pubblicato nell'elenco, comunicato dalla Presidenza.

Rinvenimento

Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine un portamonete contenente alcuni biglietti di Stato.

Il Comitato protettore dell'infanzia

è convocato in assemblea generale Domenica 19 and. alle ore 1 pom. nella sala del Teatro Sociale per trattare gli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato.
 2. Relazione dei signori Revisori sul consuntivo 1895.
 3. Discussione ed approvazione del consuntivo 1895.
 4. Discussione ed approvazione del Preventivo 1896.
 5. Nomina di sei Signore a formar parte del Comitato.
 6. Nomina del Segretario e del Cassiere.
- Sono da surrogarsi per sorteggio le Signore: Morgpur Eugenia, di Trento co. Carolina, Pecile Ida, Muratti Emilia, Asquini co. Letizia.

Per morte: Ciconi Beltramo co. Isabella. Rimangono in carica: di Pramporo co. Anna, Biasutti Angelina, Celotti Angelina, di Colloredo march Costanza, di Colloredo co. Maria, Luzzatto Adele, Micoli Toscano, Maddalena, Mangilli march Angelina, Pecile Camilla, Morelli de Rossi Antonietta.

Pensiero morale

Non v'ha tesoro che superi il tesoro della sanità del corpo, nè piacere maggiore che il gaudio del cuore.

(Ecclesiastico)

AVVISO

Il laboratorio di DOMENICO RUBIC, ottonaio e bandaio, è trasportato in Via Venezia (ex l'oscole) al N. 16. Egli invita la sua numerosa clientela a voler continuare, come nel passato, e cercherà in tutti i modi possibili per soddisfare alle esigenze. Fiducioso, come spera, d'essere onorato, anticipa le più sentite grazie.

Domenico Rubic.

Bibliografia

P. BASILIO da Neirone. — Reminiscenze quaresimali. Terza edizione. Un elegante volume in 16.0 picc. «bijou» adorno di ritratto in foto-tipia ed artistica copertina. — Prezzo Cent. 70. Genova, Gio. Fassicomo e Scotti, librai Editori.

Vestite a nuovo e tutte fresche di tipografia giovinezza riceviamo le *Reminiscenze* del P. Basilio da Neirone.

Dire chi fosse questo illustre figlio di S. Francesco sarebbe cosa ardua assai. Perocchè egli è noto dall'un capo all'altro della Penisola per gli splendidi trionfi da lui riportati lungo il corso di ben trent'anni nel campo della sacra eloquenza: nè v'è certamente alcuna delle grandi città d'Italia che non abbia fortemente palpitato sotto il fascino della sua calda parola, e diremmo quasi non palpiti ancora al presente, ricordando l'accento persuasivo e vibrato di quella voce che, da quattro anni si è chiusa nel silenzio del sepolcro. Né tampoco stimiamo necessario favellare dei pregi di cui va adorna questa sua operetta, poichè basterà che solo la si scorra onde convincersi appieno esser dessa un vero gioiello vuoi rispetto alla materia, vuoi relativamente alla forma. Nulla in essa si trova di superficiale, nulla di vuoto: ma tutto è succosissimo midollo di dogma cattolico e di cristiana morale. V'è qui concentrata, sermo per dire, con arte mirabile la sintesi di tutta quanta la nostra S. Religione. Dall'origine al fine supremo dell'uomo; dai benefici della Creazione a quelli della Redenzione; dalla gloria che incorona la tomba del giusto all'avvilimento che cuopre quella dell'empio; dalle pure dolcezze della vera vita ai disinganni della vita mondana; dalle angosce, dalle ansie, dai timori, alle speranze ed ai fremiti che agitano il cuore umano: brevemente dalla terra al cielo, dalla natura alla grazia, dall'uomo all'angelo, a Dio, tutto vi è esposto... e con una grazia che t'innamora, con tinte che sanno dell'orientale e che ti fanno pensare allo stile impareggiabile di quel povero Tartagliano, caduto nelle sue ultime parole d'un credente.

L'edizione di quest'operetta nulla lascia a desiderare e può star a fronte delle migliori finora pubblicate in Italia.

ULTIME NOTIZIE

Il processo Barattieri

Telegrafano da Roma, 14: Sembra non lontana l'epoca fissata per il processo Barattieri, a Massaua.

Il generale Ellena ed altri vi andrebbero come testimoni.

Parlasi dei generali San Marzano e Orero per far parte del Tribunale di guerra.

Ion è imputabile che alla riapertura della Camera, qualche deputato interpellasse il Governo sulle ragioni che lo indussero a lasciar svolgere il processo a Massaua. L'Estrema Sinistra vorrebbe che si facesse a Roma, onde implicarvi le responsabilità politiche.

La ripresa della guerra in Africa?

Si ha da Roma, 14: Si riparla con insistenza di una ripresa delle ostilità in Africa, Baldissera si preparerebbe non solo a liberare Adigrat, ma a battere le truppe dei Ras rimasti nel Tigre, appena risulti che il Negus si sia sufficientemente allontanato.

L'Italia Militare prevede vicina una nostra rivincita contro gli Abissini. La Tribuna però esprime il timore che Menelik possa fare un ritorno offensivo contro di noi.

Assicurarsi poi che il maggiore Salsa, non avendo ricevuto dal Negus il salvacondotto richiesto, si sia fermato ad Adigrat, temendo di restare vittima di un agguato. Così tutte le trattative sarebbero interrotte.

Lo scandalo dei fondi segreti

Si ha da Roma, 14: Il comm. Astengo, consigliere di Stato, ha terminato la relazione sull'inchiesta circa lo sperpero dei fondi del Ministero dell'interno sotto il Ministero Crispi.

Il relatore constatò la mancanza di 280 mila lire; delle quali 95.000 lire prelevate dai fondi segreti; lire 110.000 prelevate dalle spese per malandrino o le restanti sopra altri capitoli.

Il Ministero durante la discussione del bilancio di assestamento, domanderà il ripristino dei dodicesimi mancanti.

Una tempestosa seduta in Campidoglio

Scrivono da Roma, 13: Aprendosi questa sera al Campidoglio la sessione ordinaria del Consiglio Comunale, è scoppiato un vivacissimo incidente a proposito della commemorazione dei caduti d'Africa, che ha dato luogo a commenti assai vibrati. La Giunta che aveva preso l'iniziativa della commemorazione propose che si elargissero diecimila lire a favore delle famiglie dei poveri caduti.

Il consigliere cattolico Soderini sorse allora chiedendo che si celebrassero inoltre solenni funerali nella chiesa di Aracoeli. A tale proposta i radicali scattarono come un sol uomo, ed Ettore Ferrari, invocando contro i consiglieri dell'Unione Romana, gridò: « Voi sfruttate i disastri della patria mostrando un patriottismo che non sentite. » I consiglieri cattolici reagirono con veemenza e il conte Vespignani gridò ad Ettore Ferrari: « Voi avete fatta l'Italia ma ve la siete mangiata. »

E Ferrari di ripicco ad esclamare: « Non vi abbiamo mai incontrato sui campi di battaglia. » Cecchini soggiunse: « Ma vi incontrammo nelle sagrestie. »

Il tumulto andò a questo punto aggravandosi e poté a stento essere sedato dal Sindaco che minacciò di togliere la seduta.

La proposta della Giunta fu approvata all'unanimità: Soderini però volle inserita la sua proposta per i funerali nell'ordine del giorno della prossima seduta.

I commenti che si fanno all'incidente sono larghi e vivacissimi.

il convegno degli imperatori

La Stefani comunica:

Vienna 14. — La città è imbandierata; le vicinanze della stazione della Sudbahn che è splendidamente decorata, sono gremite. Guglielmo coll'Imperatrice ed i figli è arrivato stamane alle 10.15 ricevuto alla stazione da Francesco Giuseppe, dell'arciduchessa Maria Giuseppa a nome dell'Imperatrice, da altri arciduchi ed arciduchesse. L'incontro dei Sovrani fu oltremodo cordiale ed ebbe un carattere di vera intimità.

Dopo le presentazioni Guglielmo passò in rivista la compagnia d'onore, indi i Sovrani si recarono all'Hofburg in carrozze scoperte. Nella prima era l'Imperatrice di Germania coll'arciduchessa Maria Giuseppa, nella seconda i due Imperatori, nella terza i principi tedeschi. Enorme folla acclamò vivamente i Sovrani.

All'uscita dalla stazione i Sovrani ebbero un'accoglienza entusiastica, e così lungo il percorso dalla stazione alla reggia. I Sovrani furono ricevuti all'Hofburg dagli alti funzionari di Corte, dai ministri comuni, Badeni e Bannfy e dai ministri austriaci.

Stasera alle ore 5 pranzo di gala a Corte; poscia i Sovrani assisteranno allo spettacolo di gala al teatro dell'Opera. L'Imperatrice partirà per Berlino stasera.

Vienna 14. — Allorchè il treno imperiale tedesco giunse in stazione la musica della compagnia d'onore intonò l'inno tedesco. Francesco Giuseppe in uniforme di maresciallo prussiano si recò incontro a Guglielmo che salutava dal finestrino del vagone. Guglielmo vestiva l'uniforme da generale di cavalleria austro-ungarica. I due imperatori si abbracciarono e si strinsero la mano nel modo più cordiale. Francesco Giuseppe baciò la mano all'imperatrice e scambiando con essa parole cordialissime la accompagnò, dandole il braccio, nella sala ove erano gli arciduchi che pure le baciarono la mano.

L'imperatore, e l'imperatrice di Germania, Francesco Giuseppe, gli arciduchi, le arciduchesse ed i principi tedeschi si intrattenero a conversare nella massima intimità.

Col treno imperiale è giunto pure Eulenburg.

Guglielmo si recò subito dopo arrivato, a visitare Coluchowki presidente del Consiglio Comune dei ministri e cancelliere dell'impero austro-ungarico.

Vienna, 14. — La famiglia imperiale tedesca ha fatto il *dejeuner* presso l'ambasciatore di Germania Eulenburg. Vi assistevano pure il cancelliere Hohlenlohe, ed il principe Lichnowsky. Dopo il *dejeuner* Hohlenlohe fece all'imperatore Guglielmo il rapporto sugli affari di Stato.

Vienna, 14. — Guglielmo riceverà nel pomeriggio in udienza Badeni, presidente del Consiglio e ministro degli interni per l'Austria.

Vienna, 14. — Guglielmo ricevette in udienza speciale i ministri Badeni e Bannfy. — Nel pomeriggio vi fu a corte il pranzo di 110 coperti in onore dei sovrani di Germania. Vi intervennero Guglielmo le uniformi da generale austriaco della cavalleria, Francesco Giuseppe in uniforme di maresciallo prussiano, l'imperatrice di Germania, gli arciduchi, le arciduchesse, i ministri Hohlenlohe, Eulenburg, Szegenyi colle rispettive signore ed altri funzionari.

Vienna, 14. — L'imperatore nominò il principe ereditario tedesco luogotenente del settimo reggimento degli ussari ed il principe Eitel Fritz luogotenente del 34o reggimento fanteria, reggimento di cui Guglielmo è colonnello onorario.

I sovrani tedeschi assistettero con Francesco Giuseppe alla rappresentazione all'Opera acclamati entusiasticamente da grande folla che gremiva i pressi del teatro all'entrata ed all'uscita dal teatro. Poscia gli imperatori accompagnarono l'imperatrice di Germania alla stazione donde partì per Berlino coi due principi tedeschi dopo un cordialissimo commiato. Gli imperatori tornarono all'Hofburg dappertutto acclamati vivamente.

TELEGRAMMI

Capetown 14. — Si ha da Gurlò: Avvenne una esplosione di dinamite ad Eagles; avrebbe ucciso duecento ribelli. Un fittaiuolo avrebbe preparato l'esplosione contro i saccheggiatori.

Madrid 14. — Si ha da Avana: Il generale Valdes ha sorpreso una banda d'insorti comandata da Banderas presso Cindad Pina. Gli insorti ebbero 33 morti. In Santiago di Cuba, il comandante Garrido ha disperso le bande di Maceo e di Perez.

Vari scontri vi furono a Las Villas. Gli insorti ebbero 16 morti e 4 feriti. Vari altri insorti si presentarono all'indulto. La banda Sanguiy fu raggiunta e dispersa dalle trup-

pe spagnole. Sulla strada di Marques gli insorti devastarono alcune proprietà rurali e bruciarono quella di Peidra.

Costantinopoli 14. — Il sultano ha nominato il principe di Bulgaria maresciallo dell'esercito ottomano. Ferdinando è partito nel pomeriggio per Pietroburgo, via Odessa.

Notizie di Borsa

15 aprile 1896 — Rendita
 Ital. 5 0/0 contanti L. 91.20
 » fine mese » 91.25
 Obbligazioni Ass. Eccl. 5 0/0 » 95.—
 Rendita austriaca F. 101.50

Cambi e valute

Francia 200/100 » 178.40
 Germania 200/100 » 133.25
 Londra 200/100 » 27.40
 Austria e Banconote » 227.—
 Corone » 113.—
 Napoli » 21.64

Obbligazioni

Ferrovie Meridionali L. 297.—
 » Italiane 3 0/0 » 284.—
 Fondiaria d'Italia 4 0/0 » 492.—
 » » 4 1/2 » 499.—
 » Banco Napoli 5 0/0 » —.—
 Ferrovia Udine-Pontebba » —.—
 Fond. Cassa Ris. Milano 5 0/0 » 513.—
 Prestito Provincia di Udine » 102.—

Azioni

Banca d'Italia » 765.—
 » di Udine » 110.—
 » Popolare Friulana » 120.—
 » Cooperativa Udinese » 30.—
 Cotificio Udinese » 1800.—
 » Veneto » 298.—
 Società Tramvia di Udine » 60.—
 » Ferrovie Meridionali » 670.—
 » Mediterranee » 508.—

Ultimi dispacci

Chiusura a Parigi » 84.—
TENDENZA:

Antonio Vittori gerente responsabile.

Società Cattolica di Assicurazione

contro i danni della **GRANDINE**

Anonima cooperativa

A Capitale Illimitato

Costituita il 27 febbraio 1896,

— approvata col decreto 10 marzo 1896 —

del R. Tribunale Civile di Verona

Le Operazioni cominciano il 1.º aprile

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI di Verona, presidente del Comitato diocesano.

Consiglieri: Conte MARCO ARBIGHI di Verona —

Mons. LUIGI BELLIO di Treviso, presidente del

« Unione cattolica agricola » del Veneto —

Ing. LUIGI BENCIOLETTI di Verona — Avv. GASTANO

CEOLA di Verona, presidente della « Banca cattolica veronese » — M. R. D. LUIGI CERUTTI

di Venezia, presidente della sottosezione « Casse rurali » dell'Opera dei Congressi cattolici —

Cav. LUIGI COSTINELLI di Brescia — Avvocato LUIGI

LAVAGNA di Torino — Nob. dott. LORENZO

LORENZONI di Rovigo, presidente della « Federazione delle Casse rurali cattoliche della

diocesi di Adria » — Conte comm. STANISLAO

MEDOLAGO ALBANI di Bergamo, presidente della sezione « Economia cristiana » dell'Opera dei

Congressi cattolici — Cav. STEFANO PELANDA di Verona.

Sindaci: Ing. SEVERO SEVERI di Modena — Conte CARLO

TEDESCHI RADINI-BALDINI di Piacenza — Don GIUSEPPE

MANZINI di Verona — Canonico AMBROGIO dott. PORTALUPI di Milano.

Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

Sede sociale VERONA Corso Cavour (palazzo Canossa) n. 44.

AGENZIE IN OGNI CAPO LUOGO DI PROVINCIA.

Agente per la Provincia di Udine:

Cav. UGO LOSCHI

Via della Posta, 16, Udine

L'ACIDITA' (che s'apre all'istante, dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, si

guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE. Per evitare inganni e stupide sostituzioni chiedere: China Pacelli e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica « una Chinese » (specialità della Ditta Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, per aiutare la digestione o nelle malattie dello stomaco a lungo andare, e causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e debole le persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che da tant'uggia.

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura latteca, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i malanni. Vasetto da L. 1.50 e 2.

Il miglior preparato fra i ferruginosi per guarire l'anemia, la pallidezza del volto e tutte le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidoprotocloruro alla Novomolca. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China

(garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si forzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi.

Vasetto Lire 0.70

Vendesi dalle Farmacie Conelli e Commessatti.

Grande Stabilimento

IDRO - ELETTRICO - TERAPICO

— (Vedi avviso in quarta pagina) —



Sapone extrafino, ora preparato con profumi ad espansione centrifuga che si sviluppano maggiormente, quanto più il pezzo di Sapoli si consuma. — Le sostanze emollienti, balsamiche ed antisettiche che lo compongono, lo rendono utilissimo, anzi prezioso, per prevenirsi contro la fastidiosa e deturpante

SCREPOLATURA DELLA PELLE

e ad impedire il formarsi e l'espandersi delle

RUGHE

Coll'uso del Sapoli si ottiene la tanto invidiata

Bellezza delle mani

Costa L. 1.25 più cent. 50 se per posta. Tre pezzi L. 3.25 franchi di porto. Da A. BERTELLI e C., MILANO, e in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di mode, ecc.

UN PREMIO

DI CENTOMILA LIRE

che sta per cadere in prescrizione

Il Consiglio Comunale di Bari in seduta del 6 febbraio n. s. dichiarò che vi sono centinaia di migliaia di lire di premi già prescritti, e CHE TRA POCCHI MESI SI PRESCRIVERÀ UN PREMIO DI 100.000 LIRE.

Nell'interesse dei possessori di Obbligazioni Bari — Bartetta — Bovinaqua La Masa — Croce Rossa — Genova 1869 — Milano 1861 e 1865 — Napoli 1868-71-81 — Reggio Calabria 1870 — Venezia 1869 ecc., si avvisa che oltre all'accennato premio di lire Centomila stanno per cadere in prescrizione tante altre vincite per il complessivo importo di oltre 5.000.000 di lire. (Cinquemilioni).

Di questa somma che giace da molti anni inoperosa nelle Casse delle rispettive amministrazioni potranno, le stesse, liberamente disporre come se fosse di loro assoluta proprietà qualora i fortunati possessori delle Cartelle vincenti ignorando di essere stati favoriti dalla sorte, non reclamino il pagamento entro il termine stabilito dal Codice Civile e da quello di Commercio, sotto il titolo, della prescrizione.

Il Piccolo Corriere; Rivista Finanziaria Settimanale che si pubblica, da 14 anni, in Genova, (stamperia propria Via Carlo Felice 10) pubblica le estrazioni ufficiali di tutti i titoli italiani, e possiede i prontuari esattissimi di tutte le estrazioni eseguite finora; perciò è l'unico che possa colla massima precisione eseguire la verifica di qualunque titolo soggetto a sorteggio.

Costa L. 3 all'anno

L. 2.50 da oggi al 31 Dicembre dell'anno in corso.

Tutti indistintamente gli abbonati hanno diritto alla verifica gratuita dei loro titoli, nelle passate estrazioni e di più ricevono in dono un volume della bella ed elegante pubblicazione intrapresa dalla Casa Editrice FASCIONE e SCOTTI, sotto il titolo

BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA.

I non abbonati al Giornale possono domandare la verifica delle loro Cartelle in tutte le passate estrazioni inviando Cent. 50 per non più di dieci obbligazioni — Lire 1 per non più di 50 obbligazioni e L. 1.50 per qualunque quantità di obbligazioni oltre le 50.

Le domande di Abbonamento e di verifica devono indirizzarsi all'amministrazione del PICCOLO CORRIERE, Genova.

Per ricevere il volume franco in tutto il Regno unire al prezzo d'abbonamento Cent. 25.

Per la verifica di titoli si prega d'inviare la distinta scritta in modo ben chiaro per evitare errori.

NOTA IMPORTANTE. — La Verifica dei Titoli soggetti a estrazione è un dovere per i possessori che non vogliono troppo tardi pentirsi di aver per trascuratezza, perdute somme ingenti senza alcuna speranza di ricupero.

L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO

consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca

ENCICLOPEDIA HOEPLI

Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti. 3500 pag., 160000 voci, più di 1.000.000 di definizioni e notizie in ogni ramo delle scienze e della vita sociale e civile. 2 vol. leg. L. 20. — È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA

di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rimario. L'edizione più adatta per le scuole e le famiglie. di pagine 1086. L. — Elegante legato L. 5.50

MANUALI HOEPLI

500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che li interessa. Costo L. 1.50

I PROMESSI SECONDI

di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Campi. L'edizione più economica, nitida ed eleg. corretti sull'ultima riveduta dal Manzoni stesso. L. 5. — etiq. leg. L. 2

ATLANTE MONDIALE HOEPLI

80 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 32x26, con un dizionario di 5.000 nomi, introduzione storica. — L. 5.50. legato L. 9.50

ALBUM FILATELICO HOEPLI

Il primo album italiano il più recente e il più completo per il raccoglimento di francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 2.50 — ediz. economica L. 1.50 — Legato.

LA STAGIONE

Splendido giornale di Mode. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16. ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

ANTICANZIE - MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.
Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale A. MIGONE e C., via Torino, 12, - MILANO.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI A. MIGONE e C. - Milano

Premiate colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della



PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

- AMOR-MIGONE ESTRATTO
- AMOR-MIGONE SAPONE
- AMOR-MIGONE POLVERE di RISO
- AMOR-MIGONE ACQUA per TOILETTA
- AMOR-MIGONE ACQUA DENTIFRICIA
- AMOR-MIGONE POLVERE DENTIFRICIA
- AMOR-MIGONE BUSTA PROFUMO
- AMOR-MIGONE SCATOLE per REGALI

SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO
prodotto speciale della Premiata Ditta
VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere. Sapere delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti e preferiti dalla società la più reputata, nei battimenti, specialità, soirées, ecc. ecc. A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-rampionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogheria e Pasticcerie del Regno.
Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

Volete digerir bene??

Cura primaverile

Volete la Salute??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un' indiscutibile superiorità ».



BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

- LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
- INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
- IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
- FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
- 'SICUT VIOLA', SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
- IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

- VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
- LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
- SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
- SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
- SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
- LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Motteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 8

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

Vicario e Del Fabbro

UDINE
Via Cavour
N. 7.

UDINE
Via Cavour
N. 7.



LABORATORIO E DEPOSITO di Strumenti Musicali a fiato e a corda

SPECIALITÀ

- Mandolini - Chitarre - Ocarine - Bastoni flauto
- Assortimento Corde armoniche nazionali ed estere
- Armoniche di premiata fabbrica nazionale.
- Vendita - Riparazioni e cambi
- Prezzi modicissimi

Unico Rappresentante con deposito ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata fabbrica istrumenti musicali
MAINO e ORSI di Milano

SCIROPPO GORDINI

Depurativo e rinfrescativo del sangue e degli umori

Brevettato per marca depositata dal R. Governo per l'acquisto dirigersi esclusivamente a

LUIGI GORDINI

Piazza del Duomo, 14 - FIRENZE

Lo Siroppo Gordini composto unicamente di purissime sostanze vegetali, è un rimedio di azione pronta e sicura raccomandato nella stitichezza abituale, febbri grippe e di malaria, perdita d'appetito, cattiva digestione, influenza, tifo ed ogni altra malattia la di cui causa dipende da alterazione del sangue e degli umori.

ISTRUZIONI PER LA CURA e CERTIFICATI GRATIS A RICHIESTA

Badare alle falsificazioni

Esigete sulla Boccetta e sulla scatola la Marca depositata.

Si vende in tutte le farmacie del mondo

La boccetta L. 1.40. La scatola L. 1.40

NOVISSIMA RACCOLTA

delle Invenzioni e delle Scoperte

E' stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionario dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M... esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricreazioni scientifiche, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima - La seconda appendice contiene un Dizionario dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.

Il volume in 16.0 gr. di pag. 800, in carattere fitissimo, ma nitido, costa L. 2. - Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunci del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita oà forza e salute

Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo Mondiale.

1896 Anno IV

GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRICO - TERAPICO

con cura KNEIPP - siste a Wörishofen

DIREZIONE MEDICA A F. RMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico - aperto tutto l'anno - CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, - bagni zolfurati, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali - sistema Gärtner unico in Italia - applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. - Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3.50 a L. 4.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. - Cura idroelettrica ecc. con camera da L. 5.00 a L. 6.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. - Per camera a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi.

RESTAURANT nello stabilimento, con pensione senza vino) in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2.0.

A tutti i bagnanti è fatto obbligo l'osservanza del Regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell'interno dello stabilimento.

La Direzione.



Il Caffè-Malto-Kneipp

(prodotto dalla Compagnia del Caffè-Malto in Genova) è ormai riconosciuto il più sano, igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la marca originale di fabbrica.

In vendita presso tutti i droghieri del Regno.

100

Biglietti da visita stampati e buste per sole L. 1.
Dirigere le domande alla Tipografia del Patronato - Udine
Via della Posta, 16.

100